

LEGNANO NEWS

Robot aprono la strada alla “terapia intensiva respiratoria”

Robot che simulano tutte le funzioni vitali di un umano per imparare le tecniche di “terapia intensiva respiratoria”. Un sogno, quello di una “rianimazione” pneumologia , inseguito da anni e poco sviluppato in Italia.

E' dall'ospedale di Garbagnate che parte un corso “avanzato” organizzato dall'Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri (Aipo) il cui scopo è di formare pneumologi-intensivisti . Un'iniziativa che sarà ripetuta anche in altre strutture sanitarie lombarde. “Negli ultimi 20 anni lo pneumologo si è sempre occupato della gestione dei pazienti critici ma, come dimostra la letteratura, non c'è stata una crescita di unità di terapia intensiva respiratoria in Italia come di fatto ci si aspettava. Il motivo di questa mancata crescita è legato a diversi fattori, uno dei quali lo si può individuare in una carenza di corsi adeguati a far acquisire delle competenze teorico-pratiche di terapia intensiva necessarie all'applicazione di procedure diagnostico-terapeutiche nel paziente cronico.

Da tutto nasce l'esigenza di creare dei formatori-istruttori pneumologi-intensivisti che svolgano corsi teorico-pratici per divulgare e far acquisire tale competenze” afferma il responsabile scientifico Adriano Vaghi, direttore dell'Unità Operativa di pneumologia dell'ospedale di Garbagnate. L'Aipo e l'Asst Rhodense hanno dato vita a questo corso che in due giornate intensive, grazie alla presenza di due manichini-robot hanno permesso ai partecipanti di dedicarsi alla sedazione e gestione delle vie aeree in un' unità di terapia intensiva respiratoria e praticare la ventilazione meccanica.

Una full immersion in cui gli pneumologi hanno parlato e praticato sedazioni, gestione delle vie aeree, simulazioni varie in emergenza, affrontato insufficienze respiratorie, e discussi casi clinici complessi

Publicato martedì 22 marzo 2016 - 378 visualizzazioni
© LegnanoNews